



A Napoli un mix perfetto

Il general manager Mirengi: «Il calore dei tifosi e la squadra così ci divertiremo anche in A»

La GeVi vola alto: «Coach Sacripanti confermato. Costruiremo la miglior formazione possibile»

di Fabrizio Fabbri

Il Vesuvio da qualche giorno profuma di serie A. È quella che il Napoli Basket ha regalato a una città affamata di pallacanestro. Antonio Mirengi è il general manager di questa nuova società che con una cavalcata storica ha conquistato prima la Coppa Italia poi la tanto attesa promozione.

Mirengi, se definiamo la vostra stagione storica, esageriamo?
«Assolutamente no e poi noi qui a Napoli siamo abituati a esage-

rare, nel bene e nel male. Il risultato, anzi i risultati, però resteranno scolpiti nella memoria dei nostri tifosi e di tutto il basket».

Gioie che avrebbe voluto dividere con una persona che ha dato tantissimo al movimento cestistico italiano.

«Appena suonata la sirena di gara a Udine ho alzato gli occhi al cielo e mentre attorno a me succedeva un finimondo mi sono isolato e ho visto il sorriso di Pierfrancesco Betti. Quanto mi manca Picchio, e quanto manca a chiunque ha avuto modo di conoscerlo e apprezzarne le doti umane e sportive. Tutto ciò che ho imparato lo devo a lui».

Come affronterete la Serie A?

«Con tante certezze. Prima quelle societarie. Abbiamo una struttura del club che definire solida è veramente poco. Tre soci che sono imprenditori stimatissimi e appassionati che hanno deciso di puntare su uno sport, la pallacanestro, che ora li sta coinvolgendo sempre di più. Sono persone che sanno pensare con razionalità. Potevamo già essere in A se avessero ceduto alle lusinghe due stagioni fa quando potevamo acquistare il titolo. Loro però volevano conquistare questo traguardo sul campo e ci sono riusciti. E la stagione appena conclusa ha dato ragione alle

loro scelte».

Crede anche lei che la decisione di Parks di scendere in campo nella semifinale di Coppa Italia sia il momento decisivo della vostra stagione?

«Simbolicamente sì. Perché, non lo scopro certo io, spesso i giocatori stranieri di fronte a un infortunio, lieve o serio che sia, tendono a tirarsi indietro, a preservare il loro corpo che considerano come uno strumento di lavoro. Parks aveva una spalla messa fuori uso da un infortunio subito nei quarti di finale. La sera a cena i compagni lo aiutavano a mangiare perché non la muoveva. Il giorno dopo ha voluto esserci. Bravo lui, ma chiunque altro dei ragazzi al suo posto avrebbe fatto la stessa cosa. Perché la forza del gruppo è stata per noi il propellente per la Serie A».

Si va avanti con Pino Sacripanti?

«Ci mancherebbe altro. Lui è innamorato del sud e di Napoli e soprattutto è un allenatore... da Serie A. Dico ai giovani coach di affacciarsi durante una seduta della nostra squadra. Assisteranno a un clinic di altissimo livello. Già nel 2005 proprio con Betti avremmo voluto portarlo a Napoli. Lo incontrammo all'Excelsior, ma fu tutto inutile. Il matrimonio è stato solo posticipato».

Sacripanti resta dunque, e che squadra costruirete?

«Dovremo ancora discutere un po' sulla formula e poi inizieremo a sondare il mercato. La A è un campionato molto tecnico e di grande fisicità. Dovremo suddividere con attenzione il budget per miscelare bene italiani e stranieri. L'importante sarà restare con i piedi per terra per non buttare alle ortiche quanto di buono fatto. La nuova Napoli si è distinta per serietà. Prima era complicato convincere un giocatore mentre ora, vista la solidità del club, sono loro a cercare noi».

Il Pala Barbutò è pronto per grandi sfide.

«Abbiamo la fortuna di poter giocare in un impianto che ora è un autentico gioiello. Fu riammodernato parzialmente quando a Napoli si giocò l'Eurolega, quindi c'è stata la trasformazione dovuta alle Universiadi e oggi possiamo ospitare partite in una struttura che in Italia è invidiata da molti».

I tifosi possono sognare?

«Noi costruiremo la miglior formazione possibile, loro dovranno regalarci il calore che solo i napoletani sanno dare. Sarà un cocktail che farà divertire».

EDI PRESS

Data: 01.07.2021 Pag.: 29
Size: 434 cm2 AVE: € 31248.00
Tiratura: 181006
Diffusione: 45882
Lettori: 1090000



Chris Burns, 35 anni, centro della GeVi Napoli [L'NE](#) FOTO/NAPOLI BASKET/DELISE

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile